

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE



RASSEGNA STAMPA ON-LINE DEL 9 APRILE 2015

A CURA DELL'ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE DI MARINO

<http://stopcemento.noblogs.org>

http://www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/corruzione_peculato_arrestato_sindaco_marino/notizie/1286103.shtml

Corruzione e peculato, ai domiciliari il sindaco di Marino Silvagni e un poliziotto

Arrestato il sindaco di Marino, Fabio Silvagni.

Stamani i carabinieri del nucleo operativo di Castelgandolfo hanno dato esecuzione in alcuni comuni dei Castelli Romani a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Velletri che ha disposto gli arresti domiciliari per il sindaco di Marino e per altri quattro indagati (un dipendente comunale e tre imprenditori) ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di corruzione e peculato.

Le indagini iniziate nello scorso mese di giugno - dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri Francesco Prete - hanno, tra l'altro, riguardato la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale, del valore di circa 3.000.000 di euro, per il quale il primo cittadino avrebbe rilasciato illecitamente le necessarie autorizzazioni in cambio dell'assunzione di persone da lui indicate per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale.

Verso le 6.30 di stamani i carabinieri del nucleo operativo di Castelgandolfo diretto dal tenente Alessandro Iacovelli hanno poi perquisito la sede del comune di Marino e in particolare l'ufficio del sindaco.

Il primo cittadino di Marino, secondo l'accusa, avrebbe favorito, con la complicità di un dipendente comunale, B.S. di 56 anni, le iniziative imprenditoriali di una società operante a livello nazionale nel settore dei servizi per lo spettacolo e della ristorazione, con sede legale in Roma, concedendo in maniera illecita l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso (da artigianale a commerciale) di un immobile sito nel comune di Marino, per la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale di ristorazione.

A fronte dei permessi necessari per avviare l'attività commerciale gli imprenditori, D.B. di anni 43 e G.T. di anni 40 - quest'ultimo appartenente alla sottosezione della Polizia Stradale di Albano Laziale e in aspettativa per malattia da circa un anno - hanno assunto nell'esercizio commerciale una ventina di persone segnalate dal sindaco, garantendogli così un indubbio ritorno in termini di peso politico ed elettorale. Le utilità non si sarebbero limitate ai posti di lavoro, ma avrebbero avuto a oggetto somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal Comune.

Contestualmente agli arresti, è stato posto sotto sequestro un immobile sito in Marino sede dell'attività

commerciale con annesso parco giochi, del valore complessivo di circa tre milioni di euro. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino.



Il primo cittadino viene anche ritenuto responsabile di un ulteriore episodio di corruzione in relazione ad un mandato di pagamento emesso dal comune di Marino per lavori appaltati dall'amministrazione ed effettuati da un'impresa edile locale. È stato possibile ricostruire il personale interessamento del sindaco per l'emissione da parte dei suoi uffici di un mandato di pagamento di una somma di 100.000 euro in favore dell'imprenditore marinese G.F., di anni 73, per lavori affidatigli dal Comune. In questo caso il sindaco, sempre secondo l'accusa, avrebbe personalmente beneficiato di una somma di denaro pari al 3% di quella liquidata all'imprenditore, suddivisa con il dipendente comunale B.S., suo complice.

Su tale fronte sono in corso accertamenti su lavori pubblici già eseguiti, finalizzati a verificare la regolarità delle relative procedure di appalto ed eventualmente se queste venissero in qualche modo «pilotate» in favore di imprenditori amici.

Sempre al sindaco viene contestata dalla Procura l'induzione indebita a corrispondere utilità a pubblico ufficiale sollecitando i vari imprenditori locali interessati a ottenere permessi di costruire, a versare all'Amministrazione Comunale la somma di euro 1.200 da utilizzare per finanziare le iniziative del Comune, in particolare feste e sagre, prospettando loro il diniego dei permessi in caso di mancata adesione alla richiesta. Anche in questo caso lo scopo del sindaco, come emergente dalle indagini, sarebbe quello di accrescere il proprio consenso elettorale.

Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato poiché accusato di essersi, in più occasioni, appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti di una società del Comune di Marino, di carburante per la sua auto personale.

A carico di alcune società riconducibili all'imprenditore D.B., con sede in Roma e nei Castelli Romani, sono state disposte poi perquisizioni effettuate con l'ausilio del 1° Gruppo di Roma della Guardia di Finanza, per verificare eventuali irregolarità nella loro gestione contabile e fiscale.

Su tale fronte sono attualmente al vaglio degli inquirenti le recenti aperture, operate da una di queste società, di ulteriori punti vendita della stessa catena di ristorazione, in altre aree del territorio nazionale, per verificare se anche in quei casi siano state poste in essere condotte illecite.

Giovedì 9 Aprile 2015, 07:45 - Ultimo aggiornamento: 20:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.cinquequotidiano.it/cronaca/hinterland/2015/04/09/il-sindaco-marino-manette-laffare-burger-king/>

Il sindaco di Marino in manette per l'affare Burger King

Le assunzioni e i permessi. Ecco tutta la verità

Un locale Burger King, “con annesso parco giochi” in località Castelluccia in via Nettunense 86/A. Questo il locale che avrebbe messo nei guai il sindaco di Marino Fabio Silvagni.

LA TELEFONATA – «Tu considera trenta posti de lavoro, so millecinquecento voti». Lo scandalo

Silvagni

GLI ARRESTI – Nelle prime ore della mattinata odierna i Carabinieri del Gruppo di Frascati hanno dato esecuzione in diversi comuni dei Castelli Romani a un’ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Velletri, Isabella de Angelis, che ha disposto gli arresti domiciliari per il Sindaco del Comune di Marino e per altri quattro indagati (un dipendente comunale e tre imprenditori) ritenuti responsabili del reato di corruzione. Il sindaco è stato arrestato anche per peculato.

LEGGI LE INTERCETTAZIONI – «Organizziamoci la vita per i fatti nostri». Le intercettazioni del sindaco di Marino

Le indagini – dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri Francesco Prete, e condotte dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Castel Gandolfo e da personale della Sezione di Polizia Giudiziaria- Corpo Forestale dello Stato di questa Procura della Repubblica – sono iniziate nello scorso mese di giugno e si sono sviluppate attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di osservazione e consulenze tecniche.

I PERMESSI E LE ASSUNZIONI – All’esito si è ricostruito che il Sindaco di Marino avrebbe favorito, con la complicità di un dipendente comunale, B.S. di anni 56, le iniziative imprenditoriali di una società operante a livello nazionale nel settore dei servizi per lo spettacolo e della ristorazione, con sede legale in Roma, concedendo in maniera illecita l’autorizzazione al cambio di destinazione d’uso (da artigianale a commerciale) di un immobile sito nel comune di Marino, per la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale di ristorazione. A fronte dei permessi necessari per avviare l’attività commerciale gli imprenditori, D.B. di anni 43 e G.T. di anni 40 – quest’ultimo appartenente alla Sottosezione della Polizia Stradale di Albano Laziale e in aspettativa per malattia da circa un anno – hanno assunto nel predetto esercizio commerciale una ventina di persone segnalate dal sindaco, garantendogli così un indubbio ritorno in termini di peso politico ed elettorale. Le utilità non si sarebbero limitate ai posti di lavoro, ma avrebbero avuto ad oggetto somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal Comune.

Contestualmente agli arresti, è stato posto sotto sequestro un immobile sito in Marino sede dell’attività commerciale con annesso parco giochi, del valore complessivo di circa tre milioni di euro. Dagli accertamenti condotti dall’Autorità giudiziaria con l’ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino.

LE ALTRE ACCUSE – Il primo cittadino viene altresì ritenuto responsabile di un ulteriore episodio di corruzione in relazione ad un mandato di pagamento emesso dal Comune di Marino per lavori appaltati dall’amministrazione ed effettuati da un’impresa edile locale. E’ stato possibile ricostruire il personale interessamento del sindaco per l’emissione da parte dei suoi uffici di un mandato di pagamento di una somma di 100.000 euro in favore dell’imprenditore marinese G.F., di anni 73, per lavori affidatigli dal Comune. In questo caso il sindaco avrebbe personalmente beneficiato di una somma di denaro pari al 3% di quella liquidata all’imprenditore, suddivisa con il dipendente comunale B.S., suo complice. Su tale fronte sono in corso accertamenti su lavori pubblici già eseguiti, finalizzati a verificare la regolarità delle relative procedure di appalto ed eventualmente se queste venissero in qualche modo “pilotate” in favore di imprenditori amici. Sempre al sindaco viene contestata dalla Procura l’induzione indebita a corrispondere utilità a pubblico ufficiale sollecitando i vari imprenditori locali interessati a ottenere permessi di costruire, a versare all’Amministrazione Comunale la somma di euro 1.200 da utilizzare per finanziare le iniziative del Comune, in particolare feste e sagre, prospettando loro il diniego dei permessi in caso di mancata adesione alla richiesta. Anche in questo caso lo scopo del sindaco, come emergente dalle indagini, sarebbe quello di accrescere il proprio consenso elettorale.

Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato poiché accusato di essersi, in più occasioni, appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti di una società del Comune di Marino, di carburante per la sua autovettura personale.

A carico di alcune società riconducibili all’imprenditore D.B., con sede in Roma e nei Castelli Romani, sono state disposte perquisizioni effettuate con l’ausilio del 1° Gruppo di Roma della Guardia di Finanza, per verificare eventuali irregolarità nella loro gestione contabile e fiscale. Su tale fronte sono attualmente al vaglio degli inquirenti le recenti aperture, operate da una di queste società, di ulteriori punti vendita della stessa catena di ristorazione, in altre aree del territorio nazionale, per verificare se anche in quei casi siano state poste in essere condotte illecite.

Numerose le perquisizioni eseguite dal personale operante – presso le abitazioni degli arrestati, di alcuni stretti collaboratori e dell’ufficio del Sindaco di Marino – che hanno interessato anche i comuni di Roma, Ariccia e

San Vito Romano, richiedendo l'impiego di oltre cento militari.

Al vaglio dell'Autorità Giudiziaria ci sono ora le posizioni di altre persone che, a vario titolo, avrebbero favorito gli arrestati nelle loro condotte illecite.

<http://www.cinquequotidiano.it/politica/comuni-metropolitani/2015/04/09/fabio-silvagni/>

«Organizziamoci la vita per i fatti nostri».

Le intercettazioni del sindaco di Marino

Le telefonate segrete tra il primo cittadino e l'imprenditore

«Vedi se riesci a prendere qualcosa» e «organizziamoci la vita per i fatti nostri». Così il sindaco di Marino, Fabio Silvagni, si rivolge ad un suo collaboratore Bruno Saccavino nelle intercettazioni allegate all'ordinanza di custodia cautelare, ai domiciliari, firmata dal gip di Velletri. Secondo l'accusa, Silvagni e Saccavino, accusati di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e violazione di alcune norme sull'edilizia, avrebbero favorito illecitamente il cambio di destinazione d'uso di un'area individuata per l'apertura di un fast food nel comune di Marino. Il sindaco, da oggi ai domiciliari, in altre intercettazioni rassicura un imprenditore sul fatto che i vigili non si recheranno a svolgere controlli presso la struttura scelta per la realizzazione del fast food. «I vigili domani – dice nelle intercettazioni – dopodomani, dopo dopo domani non vanno».

http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/15_aprile_09/sindaco-marino-domiciliari-accusato-corruzione-peculato-5bf61e74-de88-11e4-9169-2cdb2836f1f0.shtml

Il sindaco di Marino ai domiciliari È accusato di corruzione e peculato

Oltre a Fabio Silvagni sono indagati un dipendente comunale, 2 imprenditori e un poliziotto. Le indagini riguardano le autorizzazioni per la realizzazione di un centro commerciale

di Ilaria Sacchettoni e Redazione Roma Online

Autorizzazioni (false) per cambio di destinazione d'uso di immobili e come contrapartita assunzioni di conoscenti. Si basa sul più classico degli schemi il sistema di corruzione che, secondo l'accusa, è stato messo in piedi dal sindaco del Comune di Marino, alle porte di Roma, Fabio Silvagni. Questa mattina i carabinieri di Castel Gandolfo hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Velletri. Disposti gli arresti domiciliari per il Sindaco del Comune di Marino Fabio Silvagni e per altri quattro indagati (un dipendente comunale, due imprenditori e un poliziotto della Stradale) ritenuti responsabili a vario titolo di corruzione e peculato. Le indagini iniziate nello scorso mese di giugno hanno, tra l'altro, riguardato la realizzazione di un punto vendita in un fast food della catena Burger King, del valore di circa 3 milioni di euro, per il quale il primo cittadino avrebbe rilasciato illecitamente le necessarie autorizzazioni in cambio dell'assunzione di persone da lui indicate per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale.

«Mercoledì il sindaco mi dà la delibera di autorizzazione al parco»

Uno degli imprenditori indagati, David Biancifiori, al telefono con un'amica parla delle autorizzazioni del sindaco per l'area giochi davanti al Burger King: «M'hanno chiamato dal parco giochi! E il sindaco molto probabilmente mercoledì mi dà la delibera definitiva per l'autorizzazione definitiva al parco ...Ma te ne rendi conto??» si rallegra Biancifiori. E dall'altra parte l'amica commenta, alludendo a uno scambio di favori fra sindaco e imprenditore: «Eh ..non l'avrebbe fatto sicuramente se se non fosse stato ricambiato alla maniera in cui l'hai ricambiato no? ». Replica Biancifiori: «Tu considera trenta posti di lavoro so' millecinquecento voti e in un comune fanno la differenza...Hai capito? Stamo sempre là, questo è il mondo in cui viviamo...». Altrove l'imprenditore Gianluca Tomasi racconta al telefono gli stratagemmi per trasformare un capannone in centro

commerciale: «Io con artigianale potevo aprire solo il parco giochi e non il Burger King, poi hanno trovato l'escamotage per farmi... per farlo diventa' subito commerciale. M'hanno fatto tipo: "Lo vuoi apri' subito il Burger King? Te lo famo diventa' commerciale».

A caccia di chi li ha favoriti

Numerose le perquisizioni eseguite presso le abitazioni degli arrestati, di alcuni stretti collaboratori e dell'ufficio del sindaco di Marino - che hanno interessato anche i comuni di Roma, Ariccia e San Vito Romano, richiedendo l'impiego di oltre cento militari. Al vaglio dell'Autorità giudiziaria ci sono ora le posizioni di altre persone che, a vario titolo, avrebbero favorito gli arrestati nelle loro condotte illecite.

Il cambio di destinazione d'uso

Le indagini, dirette dal procuratore della repubblica di Velletri Francesco Prete, e condotte dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Castel Gandolfo e da polizia giudiziaria e corpo Forestale dello Stato, sono iniziate nel mese di giugno dello scorso anno e si sono sviluppate attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di osservazione e consulenze tecniche. Gli investigatori hanno così ricostruito che il sindaco di Marino avrebbe favorito, con la complicità di un dipendente comunale, le iniziative imprenditoriali di una società operante a livello nazionale nel settore dei servizi per lo spettacolo e della ristorazione, con sede legale a Roma, concedendo, sempre secondo le accuse, in maniera illecita l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso (da artigianale a commerciale) di un immobile sito nel comune di Marino, per la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale di ristorazione. A fronte dei permessi necessari per avviare l'attività commerciale gli imprenditori, D.B. di 43 anni e G.T. di 40 anni, - quest'ultimo appartenente alla Sottosezione della polizia Stradale di Albano Laziale e in aspettativa per malattia da circa un anno - avrebbero assunto nell'esercizio commerciale una ventina di persone segnalate dal sindaco, garantendogli così un ritorno in termini di peso politico e elettorale

«Per metterlo in regola che tocca fa'?»

Ed ecco la telefonata del 20 febbraio scorso fra il dirigente dell'ufficio urbanistica Stefano Petrini e il sindaco Silvagni: «Burger King sta a posto per il 49% per il resto non sta a posto perchè non possono mandare lì i ragazzi cioè se noi avalliamo una cosa del genere diventa un problema quello è un deposito? Come ci fai a mettere dentro in un'attività privata i ragazzini?». «E per farlo sta a posto che tocca fa'?» chiede il primo cittadino.

Appalti favoriti

Le utilità non si sarebbero limitate ai posti di lavoro, ma anche a emissione di somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal Comune. Oltre agli arresti, è stato posto sotto sequestro un immobile a Marino sede dell'attività commerciale con annesso parco giochi, del valore complessivo di circa 3 milioni di euro. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino. Il primo cittadino della cittadina dei Castelli Romani, è stato anche ritenuto responsabile di un ulteriore episodio di corruzione in relazione ad un mandato di pagamento emesso dal Comune di Marino per lavori appaltati dall'amministrazione ed effettuati da un'impresa edile locale. È stato possibile ricostruire il personale interessamento del sindaco per l'emissione da parte dei suoi uffici di un mandato di pagamento di una somma di 100 mila euro in favore di un imprenditore di 73 anni, per lavori affidatigli dal Comune. In questo caso il sindaco avrebbe personalmente beneficiato di una somma di denaro pari al 3% di quella liquidata all'imprenditore, suddivisa con il dipendente comunale, suo complice.

Feste e sagre

Su tale fronte sono in corso accertamenti su lavori pubblici già eseguiti, finalizzati a verificare la regolarità delle procedure di appalto ed eventualmente se queste venissero in qualche modo "pilotate" in favore di imprenditori amici. Sempre al sindaco viene contestata dalla Procura l'induzione indebita a corrispondere utilità a pubblico ufficiale sollecitando i vari imprenditori locali interessati a ottenere permessi di costruire, a versare all'amministrazione comunale la somma di 1200 euro da utilizzare per finanziare le iniziative del Comune, in particolare feste e sagre, prospettando loro il diniego dei permessi in caso di mancata adesione alla richiesta. Anche in questo caso lo scopo del sindaco, come emergente dalle indagini, sarebbe quello di accrescere il

proprio consenso elettorale.

Carburante per la sua macchina

Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato poiché accusato di essersi, in più occasioni, appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti di una società del Comune di Marino, di carburante per la sua autovettura personale. A carico di alcune società riconducibili all'imprenditore, con sede in Roma e nei Castelli Romani, sono state disposte perquisizioni effettuate con l'ausilio del 1[^] gruppo di Roma della guardia di finanza, per verificare eventuali irregolarità nella loro gestione contabile e fiscale. Su tale fronte sono attualmente al vaglio degli inquirenti le recenti aperture, operate da una di queste società, di ulteriori punti vendita della stessa catena di ristorazione, in altre aree del territorio nazionale, per verificare se anche in quei casi siano state poste in essere condotte illecite. Numerose le perquisizioni eseguite dal personale operante - presso le abitazioni degli arrestati, di alcuni stretti collaboratori e dell'ufficio del sindaco di Marino - che hanno interessato anche i comuni di Roma, Ariccia e San Vito Romano, richiedendo l'impiego di oltre cento militari. Al vaglio dell'Autorità Giudiziaria ci sono ora le posizioni di altre persone che, a vario titolo, avrebbero favorito gli arrestati nelle loro condotte illecite.

9 aprile 2015 | 09:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/primo-piano/26568-arrestato-il-sindaco-di-marino-fabio-silvagni-%C3%A8-ai-domiciliari.html>

ARRESTATO IL SINDACO DI MARINO, FABIO SILVAGNI: E' AI DOMICILIARI

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 08:02

MARINO - *Sul capo del primo cittadino pendono le accuse di corruzione e peculato. Con lui in manette anche un dipendente comunale e tre imprenditori*

Il sindaco di **Marino**, Fabio **Silvagni**, eletto lo scorso maggio 2014, è da oggi agli arresti domiciliari. Sul suo capo penderebbero le accuse di corruzione e peculato. Il Giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Velletri ha disposto la medesima misura cautelare per altre quattro persone: un dipendente del Comune di **Marino** e tre imprenditori con i medesimi capi d'accusa. L'operazione è stata condotta dai **carabinieri** del Nucleo operativo della compagnia di **Castelgandolfo**, facente capo al Gruppo di Frascati che sono intervenuti in forze per eseguire il mandato del Gip. A darne notizia sono gli stessi militari.

Le indagini risalgono allo scorso giugno e sono state dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri Francesco Prete e riguardano, tra le altre cose, "la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale del valore di circa 3 milioni di euro, per il quale il sindaco avrebbe rilasciato illecitamente le necessarie autorizzazioni in cambio dell'assunzione di persona da lui indicata per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale".

Nonostante si siano rapidamente diffuse "notizie" secondo le quali nell'indagine sarebbero coinvolti altri sindaci dei Castelli romani, gli inquirenti dei **carabinieri** hanno **escluso** tale "indiscrezione".

Ultimo aggiornamento ore 8,40

Arresto Silvagni: almeno 4 filodi d'indagine, queste le accuse

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015

MARINO - *Al primo cittadino vengono contestati anche alcuni pieni di carburante presso la Multiservizi dei Castelli e l'incasso di un "ringraziamento" da parte di un imprenditore. Tra gli arrestati anche un poliziotto*

Emergono ulteriori dettagli sull'indagine condotta dai **carabinieri** del Nucleo operativo di **Castelgandolfo** che, diretti dal tenente Alessandro **Iacovelli**, su mandato del Gip del Tribunale di **Velletri**, Isabella De Angelis, questa mattina ha portato all'arresto ai domiciliari il sindaco di **Marino**, Fabio **Silvagni** (Centrodestra), di un dipendente comunale e di tre **imprenditori**.

Un'indagine articolata in più fasi che ha come capo d'accusa principale quello di corruzione e peculato nell'ambito di alcune autorizzazioni concesse "illecitamente dal sindaco" (così riportano i **carabinieri** nella loro nota) per il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale per la realizzazione di una nota catena commerciale. Si tratterebbe di un grosso punto vendita sito nella parte bassa del territorio comunale di **Marino**, aperto alla fine del 2014 e realizzato quindi in tempo record con annesso parco giochi. Le "assunzioni di persone da lui indicate per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale", come riportano i militari di **Castelgandolfo**, sarebbero state ben 14. Il punto vendita, di oltre 2000 metri quadri, è stato posto sotto sequestro dagli uomini dell'Arma. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non sarebbe risultato conforme al piano regolatore generale del **Comune di Marino**.

Nell'ambito del medesimo filone dell'inchiesta sono stati arrestati due **imprenditori**: uno, D.B. di 43 anni, operante in ambito nazionale nel settore dei servizi per spettacoli ed eventi con sedi nella zona sud-orientale di Roma e a Milano, è il finanziatore della realizzazione del punto vendita. L'altro, G.T. appartenente alla Sottosezione della Polizia Stradale di **Albano Laziale** e in aspettativa per malattia da circa un anno, è l'amministratore unico della società che gestisce il punto vendita, il "braccio" del primo.

I ritorni per il sindaco non si sarebbero limitati ai posti di lavoro, ma avrebbero avuto ad oggetto somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal **Comune**. A carico di alcune società riconducibili al D.B., inoltre, sono state inoltre effettuate perquisizioni con l'aiuto del 1° Gruppo di Roma della Guardia di Finanza, per verificare eventuali irregolarità nella loro gestione contabile e fiscale.

Un altro filone dell'inchiesta ha portato ai domiciliari un dipendente comunale accusato, insieme al sindaco, di aver ottenuto un 3% di "ringraziamento" sui 100mila euro che il **Comune di Marino** doveva ad un imprenditore edile marinese G.F. di 73 anni (anche lui arrestato) per alcuni lavori eseguiti in passato, pagamento che sarebbe stato appunto "favorito" dai due arrestati. Tuttora in corso ulteriori accertamenti su lavori pubblici già eseguiti, per verificare la regolarità delle relative procedure di appalto ed eventualmente se queste venissero in qualche modo "pilotate" in favore di **imprenditori** amici. Lo stesso imprenditore G.F. sarebbe implicato anche nell'inchiesta relativa al locale commerciale sequestrato.

"Sempre al sindaco - si legge sull'agenzia di stampa Omniroma - viene contestata dalla Procura l'induzione indebita a corrispondere utilità a pubblico ufficiale sollecitando i vari **imprenditori** locali interessati a ottenere permessi di costruire, a versare all'Amministrazione Comunale la somma di euro 1.200 da utilizzare per finanziare le iniziative del **Comune**, in particolare feste e sagre, prospettando loro il diniego dei permessi in caso di mancata adesione alla richiesta. Anche in questo caso lo scopo del sindaco, come emergente dalle indagini, sarebbe quello di accrescere il proprio consenso elettorale".

Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato poiché accusato di essersi, in più occasioni, appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti della Multiservizi dei Castelli, di carburante per la sua autovettura personale.

ultima modifica ore 14.50

Corruzione e peculato, arrestato il sindaco di Marino

Ai domiciliari il primo cittadino eletto con il centrodestra del Comune vicino Roma Fabio Silvagni, un dipendente e tre imprenditori, tra cui un agente della Polstrada. Le indagini riguardano autorizzazioni illecite per un centro commerciale in cambio di assunzioni pilotate e tangenti per i permessi di costruzione

Sono stati arrestati dai carabinieri il sindaco di Marino, comune vicino Roma, un dipendente comunale e tre imprenditori, tra cui un agente della Polstrada di Albano in malattia da un anno, ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di corruzione e peculato.

Le indagini, iniziate nello scorso mese di giugno e dirette dal procuratore di Velletri Francesco Prete e condotte dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Castel Gandolfo comandato dal tenente Alessandro Iacovelli e da personale della polizia giudiziaria, corpo forestale dello Stato, hanno riguardato tra le altre cose la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale, del valore di circa 3 milioni di euro, per il quale - secondo gli inquirenti - il primo cittadino Fabio Silvagni, eletto a maggio del 2014 per il centrodestra, avrebbe rilasciato illecitamente le necessarie autorizzazioni in cambio dell'assunzione di una ventina persone da lui indicate per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale.

Ci sarebbero inoltre dei video, girati all'interno dell'ufficio del sindaco, in cui gli imprenditori venivano sollecitati a versare 1200 euro per finanziare feste e sagre del Comune in cambio dei permessi per costruire. Altrimenti nulla.

Una gestione privata del bene pubblico con tanto di tangenti e nomi da sistemare, insomma. Funzionava così a Marino. Il cui sindaco dall'inizio del suo mandato ha potuto contare su geometri corrotti, un poliziotto della stradale e l'uomo che rifornisce dei gruppi elettrogeni la Rai e Mediaset. Un sistema blindato in cui se volevi lavorare dovevi essere della partita, versando centinaia di euro, altrimenti eri fuori.

Dalle prime ore del mattino è scattata dunque l'operazione dei militari per eseguire in alcuni comuni dei Castelli Romani l'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Velletri, che ha disposto gli arresti domiciliari per gli arrestati. Sequestrato anche un capannone di 200 metri quadrati. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino: la destinazione d'uso sarebbe stata cambiata da agricola in commerciale.

Il primo cittadino viene anche ritenuto responsabile di un ulteriore episodio di corruzione in relazione ad un mandato di pagamento di 100mila euro emesso dal Comune di Marino per lavori appaltati dall'amministrazione ed effettuati da un'impresa edile locale. In questo caso il sindaco avrebbe personalmente beneficiato di una somma di denaro pari al 3 per cento di quella liquidata all'imprenditore, suddivisa con il dipendente comunale, suo complice. Ora gli inquirenti stanno verificando eventuali irregolarità di altre procedure di appalto per capire se queste venissero in qualche modo "pilotate" in favore di imprenditori amici.

Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato: in più occasioni si sarebbe appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti di una società del Comune di Marino, di carburante per la sua auto personale.

Marino, commissariamento del Comune dietro l'angolo

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015

MARINO - *L'arresto del sindaco **Silvagni** e di un dipendente comunale è un terremoto di portata enorme. Il primo cittadino per ora non si è dimesso ma la palla è nelle mani del **prefetto***

L'unica reazione che inevitabilmente, emerge da palazzo Colonna è un generale "no comment". Non potrebbe essere altrimenti. Mentre si attende di conoscere l'esatta portata dell'inchiesta condotta dal Nucleo operativo dei carabinieri di Castelvoglio che ha portato, questa mattina, agli arresti ai domiciliari del sindaco Fabio **Silvagni**, di un dipendente comunale e di tre imprenditori (tra i quali anche un agente della polstrada di Albano Laziale), si cerca di tenere in piedi l'Ente. Il terremoto di queste ore è però fortissimo

Al momento **Silvagni** non si sarebbe ancora formalmente dimesso anche se il passaggio potrebbe avvenire in queste ore. In tal caso, e comunque nell'impedimento del primo cittadino di svolgere il proprio ruolo, tutto passa nelle mani del vice sindaco, Fabrizio **De Santis**, già reggente tra il 2013 e l'inizio 2014 dopo le dimissioni di Adriano **Palozzi** eletto in Regione Lazio.

L'ipotesi più accreditata in queste ore però è quella del **commissariamento** del Comune. La parola in questo spetta al **prefetto**. Un comunicato stampa potrebbe essere diramato da palazzo Colonna nelle prossime ore e quindi per ora non resta che attendere. In linea teorica, infine, dovesse esserci davvero il **commissariamento**, la prossima scadenza elettorale di fine maggio è troppo vicina: è plausibile ritenere che la città di **Marino** potrebbe tornare al voto nella "finestra" elettorale di novembre.

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/attualita-notizie/26590-palozzi-fi-solidariet%C3%A0-con-silvagni-fiducia-nella-magistratura.html>

Palozzi (FI): "Solidarietà con Silvagni. Fiducia nella magistratura"

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 19:09

MARINO - *La **coalizione dei Moderati**: "Convinti dell'onestà del nostro sindaco. Il governo della città continua"*

“Mi lascia esterrefatto la notizia della misura restrittiva adottata a carico dell'amico Fabio **Silvagni**, eletto sindaco di **Marino** circa un anno fa con un consenso quasi plebiscitario. Fermo restando la piena fiducia nella magistratura, spero non si tratti, come spesso accade, di “esecuzioni” tese ad annientare il buon governo della **Coalizione dei Moderati**, guidata da Fabio **Silvagni** con passione, abnegazione e amore profondo per la città di **Marino**”. Così il consigliere regionale FI, Adriano **Palozzi**. "Mi auguro – continua - che la magistratura lavori in maniera imparziale e garantista e che la vicenda non venga strumentalizzata dagli avversari attraverso facili e becere speculazioni politiche. All'amico Fabio **Silvagni**, va, intanto, tutta la mia più sentita solidarietà personale e politica, nella speranza che questa brutta pagina della sua vita e della città di **Marino** si concluda positivamente al più presto”.

LA COALIZIONE DEI MODERATI SOLIDALE - La **Coalizione dei Moderati** di **Marino** alla luce dei fatti di cronaca giudiziaria che hanno visto coinvolto il sindaco Fabio **Silvagni** ha espresso al primo cittadino di **Marino** la più sentita vicinanza umana e la massima solidarietà politica.

"Eravamo e restiamo convinti – afferma una nota - che il programma elettorale “L'opportunità di **Marino** con Fabio **Silvagni** Sindaco” sia e resti la strada maestra per governare la Città di **Marino**. Siamo assolutamente convinti dell'onestà del nostro sindaco Fabio **Silvagni**, così come dei metodi di governo attraverso i quali in questo primo anno di amministrazione – e in realtà da molto tempo prima - ha voluto rappresentare nei fatti quella forza delle idee e quel coraggio delle scelte per i quali la maggioranza dei cittadini di **Marino** ha espresso con tanta decisione il proprio consenso.

Auspichiamo altresì che la giustizia faccia regolarmente il proprio corso e la verità sulla buona amministrazione

di **Marino** del sindaco Fabio **Silvagni** venga quanto prima a luce".

"Difenderemo oggi e in futuro – si ribadisce - la dignità umana e l'agibilità politica del sindaco Fabio **Silvagni** e continueremo ad agire sul territorio con tutti i mezzi consentiti dalla legge per affermare la volontà – nostra e del sindaco **Silvagni** - di difendere e tutelare il lavoro dei cittadini di **Marino**, la crescita sociale e culturale del territorio, sostenuti da un necessario sviluppo economico. La democrazia è viva, la **Coalizione dei Moderati** di **Marino** è viva e resta impegnata a tutti i livelli per la buona politica e la buona Amministrazione del territorio. Osteggeremo con ogni mezzo legittimo atti di sciaccallaggio mediatico contro le singole persone e contro le forze politiche a sostegno dell'attuale maggioranza di governo della Città di **Marino**. Sentenze di condanna pronunciate in anticipo sono inaccettabili in quello che resta uno Stato di diritto in cui la libertà e la democrazia, delle quali ci sentiamo presidio, non si possono sospendere nemmeno per via giudiziaria".

"Nel rispetto della normativa vigente – conclude il comunicato - l'Amministrazione comunale continuerà la sua attività con il vicesindaco, la giunta e il Consiglio comunale".

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/attualita-notizie/26591-caso-silvagni-idv-attacca-aracri-esprimo-totale-vicinanza-al-sindaco.html>

Caso Silvagni: Idv attacca. Aracri: "Esprimo totale vicinanza al sindaco"

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 19:48

MARINO - Le dichiarazioni di **Francesco Aracri** in merito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il sindaco di **Marino**. Comandini (**IDV**): "Dimissioni e consiglio straordinario"

La nota di **Francesco Aracri** (FI): "Alla luce dei fatti di cronaca giudiziaria che oggi hanno visto coinvolto il primo cittadino di **Marino**, voglio esprimere la mia più totale vicinanza umana e politica all'amico Silvagni. Conosco Fabio da tanti anni: un uomo dall'assoluta integrità morale, che ama la sua città e la sua comunità in maniera smisurata. Confidando dunque nell'operato equilibrato e garantista della magistratura, sono sicuro che Fabio saprà dimostrare con serenità la propria estraneità ai fatti contestatigli. Mi auguro, nel frattempo, che questa delicata vicenda non venga demagogicamente strumentalizzata da qualche pseudogarantista dell'ultimo minuto".

Di seguito le dichiarazioni di **Marco Comandini**, Coordinatore **IDV** Provincia di Roma riceviamo e pubblichiamo: "Abbiamo appreso dell'**arresto** del Sindaco di **Marino**, **Fabio Silvagni**. Sono anni che Italia dei Valori di **Marino** denuncia la scarsa trasparenza e l'opacità della gestione amministrativa da parte del centrodestra, abbiamo sempre contestato e criticato le modalità del rilascio dei permessi a costruire, l'esecuzione e lo stato dei lavori pubblici, la gestione della municipalizzata controllata interamente dal Comune di **Marino**, modalità e svolgimento dei concorsi e delle gare, gli appalti a chiamata diretta, la gestione della Sagra dell'Uva. Abbiamo denunciato apertamente le campagne elettorali faraoniche e le "cenopoli" e un sistema di poteri forti economici che si addensavano intorno ai soliti noti. In un Comune dove i cittadini e le Associazioni non sono garantiti dalle istituzioni, ma come abbiamo visto bene debbano, per aver giustizia, fare costosi ricorsi al Tar, non ci meraviglia che sia accaduto tutto questo; Ci auguriamo che si faccia interamente chiarezza su questa ed altre vicende che riguardano il nostro Comune. Ricordando che la presunzione di innocenza vale per tutti, chiediamo al Sindaco che faccia un passo indietro e che si dimetta, alle forze di opposizione di unirsi e convocare un consiglio comunale straordinario".

Marino, arresto Silvagni: le reazioni politiche delle opposizioni

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 13:44 |

MARINO – *Adolfo Tammaro e i 5 stelle: "Fatto gravissimo. Ora la legalità"*

Le reazioni del mondo politico marinese all'**arresto** del sindaco **Silvagni** per **corruzione** e peculato non si sono fatte attendere. **Adolfo Tammaro**, consigliere di opposizione eletto dal Movimento per il Cambiamento, commenta le notizia con queste parole: "Si tratta di un fatto gravissimo. L'**arresto** presuppone la presenza di consistenti indizi di reato e quanto meno la possibilità, da parte degli indagati, di inquinamento delle prove. Peraltro l'imponente mobilitazione dei carabinieri fa sospettare che le indagini, ancorché allo stadio iniziale, potrebbero rivelarsi molto estese."

"D'altro canto – continua - la notizia non ci sorprende e, anzi, era attesa da lungo tempo. Il nostro Movimento è stato infatti fondato da cittadini esausti di un agire politico clientelare, che da anni a Marino asserva la cosa pubblica all'ottenimento di utilità personali. In questi anni il nostro Movimento si è sempre battuto per la legalità e per denunciare il malaffare, mettendo in evidenza il clima di evidente consociativismo politico che si è instaurato tra il centro-destra e alcune parti del centro-sinistra. Questi personaggi, di fronte alla nostra ferma opposizione, spesso ci hanno dipinto come ingenui visionari ma, finalmente, l'emergere di queste gravi accuse di illegalità, proprio legate alle campagne elettorali, fa assumere ancora più valore al lavoro disinteressato svolto dai semplici cittadini del Movimento per il Cambiamento, concretizzato in innumerevoli interrogazioni e mozioni presentate sin dal 2011 per stanare i comportamenti sospetti dell'amministrazione di centro-destra".

"Ora la parola è alla Magistratura – conclude Tammaro - e noi attendiamo fiduciosi gli sviluppi delle indagini. Al di là di questo, è però chiaro che si conferma un problema politico che investe un intero sistema di governo che a Marino dura da oltre un decennio. Ed è giunto il momento che le forze sane della nostra città si coalizzino per ripristinare legalità, trasparenza e buon governo, a favore finalmente di noi cittadini, in nome di un "ben vivere" che da lungo tempo manca a Marino e che è sempre stato motto e ragione del nostro impegno politico".

IL GRUPPO CONSILIARE DEI 5 STELLE - "Nessuno festeggia, neanche il **M5S** Città di Marino – si dichiara in una nota - cui il Sindaco prometteva ultimamente battaglia, in Consiglio e sulla stampa locale. Denunciamo da mesi lo stato di dubbia legalità sulla gestione della macchina amministrativa a Marino. Dai Rifiuti all'Edilizia, specie in merito alla nota speculazione del Divino Amore, nella nostra Città il normale e legale funzionamento della Pubblica Amministrazione è quantomeno dubbio, da anni. Non abbiamo mai fatto riferimento ai deputati organi di Giustizia penale, ma sosteniamo da mesi l'intervento delle gerarchie amministrative".

"Con l'**arresto** del Sindaco – continua **M5S** - non cambia la situazione generale, considerato anche che la vexata quaestio non riguarda fenomeni di maggiore entità. È necessario il controllo su quanto sta accedendo in merito alla speculazione edilizia del Divino Amore, sulla gestione dei Rifiuti e sui conti di Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.a. – affidataria del servizio - così come sulla questione idrica e la relativa gestione di Acea Ato2: come accade più o meno in tutti gli altri Comuni della Ato. Sull'ordinanza di custodia cautelare, pare risulti l'emergere di interessamenti politici, sulla distribuzione di posti di lavoro a schiere di elettori. Dare lavoro è qualcosa di onorevole, ma è un diritto ed un dovere di ogni cittadino: non può essere un privilegio. Questa Città non risolverà i problemi in seguito all'**arresto** del suo Sindaco: ci sarebbe piuttosto bisogno dell'azzeramento della sua Giunta, del controllo sulla legalità, sulla gestione dell'Autorità amministrativa e sulla tutela dell'Interesse pubblico, che è prevalente in quanto fine primario stabilito per legge, superiore agli altri interessi perché di tutti, non solo di chi amministra e di chi gli è amico. La stessa situazione si troverebbe in miriadi di altre questioni di rilievo, relativamente alla gestione amministrativa di anni e anni addietro".

"Non sono gli arresti a fare giustizia – ribadisce **M5S** - ma la legge. E gli organi superiori, dal Prefetto al Ministro della P.A., fino agli organi di giustizia contabile, devono vigilare sul rispetto della legalità e far valere sempre la tutela dell'Interesse pubblico, reso effettivo dal rispetto della legge, nonché dalla concertazione democratica delle decisioni: non di certo dalla gestione accentrata ed autoritaria che lo stesso **Silvagni** ha praticato negli ultimi mesi. Dopo l'**arresto** del Sindaco, rimane pertanto la vischiosità della gestione nell'Ente locale, che da anni, come denuncia il **M5S** Città di Marino, presenta evidenti lacune".

Sul tema interviene anche il circolo "Jago" di **Rifondazione comunista**.

Se le notizie pubblicate sui maggiori giornali dovessero essere confermate e le accuse a carico di **Silvagni** rivelarsi fondate ne emergerebbe un quadro di una gravità inaudita.

Le gravi accuse nei confronti di Fabio **Silvagni** non sono troppo dissimili da quanto sta avvenendo a Ischia con la giunta di centro-sinistra o agli scandali che in questi anni hanno interessato bipartisan varie giunte ed amministrazioni (Expo, Mose, TAV) e, se confermate, darebbero l'ennesima dimostrazione di come, sempre di più, spetta ai cittadini riprendere in mano il timone della politica: partecipazione e socializzazione sono i principali strumenti per arginare una deriva che favorisce l'aggravarsi delle condizioni di vita delle persone: l'illegalità e la **corruzione** sono conseguenze dirette del sistema capitalista, la sua marcescenza contagia direttamente ogni cosa che tocca; il potere nelle mani del popolo ed il superamento di questo sistema sono gli unici antidoti in grado di fare pulizia.

Per queste ragioni il Partito della **Rifondazione Comunista** mai ha cercato in questi anni aperture, collaborazioni o concertazioni con l'amministrazione attuale, o passata, di centro-destra: quando un sistema risulta irrimediabile, non rappresentativo, se non addirittura nocivo, del benessere dei cittadini solo la lotta, lo scontro politico diretto e senza deviazioni opportunistiche, può condurre al suo superamento e alla sua sconfitta.

Riteniamo che oggi non è il "cambiamento" che si deve chiedere alla politica ma una vera rivoluzione della modalità della politica di porsi nei confronti degli elettori.

Con questa coerenza chiediamo che:

1. Fabio **Silvagni** decada immediatamente dalla carica di Sindaco di Marino
2. Vengano annullate tutte le delibere e le scelte che la giunta ha effettuato in questo anno di amministrazione
3. Vengano bloccati appalti, lavori e concessioni di edificazione
4. Si attui un reale sistema di trasparenza sulle attività di chi, una volta eletto, dovrebbe rappresentare le cittadine ed i cittadini
5. Si riporti immediatamente nelle mani dei cittadini la scelta su chi debba amministrarli
6. Si costruisca un'assemblea permanente di cittadine e cittadini che rappresenti gli interessi di tutti e che svolga il ruolo di controllo nei confronti di chi viene eletto".

<http://www.marino24ore.it/2015/04/caso-silvagni-ciamberlano-pd-piena-fiducia-in-forze-ordine/>

Caso Silvagni, Ciamberlano (Pd): "Piena fiducia in forze ordine"

"Apprendo con sgomento dagli organi di stampa quanto sta accadendo in diversi comuni dei Castelli Romani e degli arresti domiciliari del Sindaco di Marino Fabio Silvagni". Lo dichiara in una nota il capogruppo PD del Consiglio Comunale di Marino Emanuele Ciamberlano: "Piena è la fiducia nel lavoro che le forze dell'ordine stanno portando avanti, con l'augurio di una pronta risoluzione della vicenda anche nell'interesse comune del bene della nostra città".

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/attualita-notizie/26579-fattori-m5s-a-marino-si-deve-andare-a-nuove-elezioni.html>

Fattori (M5S): "A Marino si deve andare a nuove elezioni"

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 13:25

MARINO - "L'onestà è 5 stelle"

Riceviamo e pubblichiamo:

"Fuori un altro. Piano piano spariranno tutti e rimarrà solo il **Movimento 5 stelle**. L'arresto del Sindaco di **Marino** è l'ennesima conferma a quanto viene denunciato dal M5S da sempre: nel territorio dei Castelli

Romani il malaffare politico è vivo e vegeto.

A Genzano di Roma il segretario del **Pd** ed ex Consigliere Regionale, nonché direttore generale di Lazio Service, Tonino D'Annibale, mesi fa fu colpito da avviso di garanzia per la vicenda della tangente al deputato **Pd** Marco Di Stefano, oggi il Sindaco di **Marino**, centrodestra, viene arrestato in via cautelare per peculato e corruzione. Gli ingordi sono sempre di più afferenti alle alte sfere, la moralità è oramai fatta tappetino e le cambiali che si stanno pagando per il posto di potere sono altissime. Ovviamente a rimetterci sono solo ed esclusivamente i cittadini, come dichiara la Sen. **Elena Fattori**, portavoce in Senato del M5s e cittadina dei Castelli: "Il Sindaco è il primo garante dei propri cittadini ed è di gravità inaudita tale evento. Non solo per l'arresto in sè, ma perché si aprono una serie di ombre sulla gestione della cosa pubblica. Che ne sappiamo a questo punto che rapporti ci sono alla base della gestione dei rifiuti? E di quella del sistema idrico? E ancora, al Divino Amore rimangono in programmazione ancora un milione di metri cubi di cemento ma, oltre alla devastazione del territorio, che altro c'è sotto?".

Tutte domande che sembrano populismo e retorica, ma che invece oggi diventano profetiche. Chiude la Fattori: "Conosco bene i nostri consiglieri di **Marino** e immagino nel clima clientelare che è stato creato come sia difficile lavorare. La meritocrazia ai Castelli non esiste mentre è oramai evidente come si vincono le elezioni: a suon di promesse e posti di lavoro. Voto di scambio sostanzialmente. Si vada alle elezioni anticipate a **Marino**".

Durante l'ultimo anno parlamentare proprio il voto di scambio è stato al centro di diverse polemiche con tanto di depenalizzazione e affievolimento del reato, come previsto nel nuovo testo del 416 bis. Testo voluto fortemente dagli attori del patto del Nazareno. Oramai la disonestà non ha più ideologia nè colore, è un cancro trasversale, mentre l'onestà è a 5 stelle".

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/attualita-notizie/26574-piazzoni-pd-arresto-silvagni-rompe-apparente-normalita%C3%A0-da-anni-si-denunciano-ombre-sull-amministrazione.html>

Piazzoni (PD): "Arresto Silvagni rompe apparente normalità. Da anni si denunciano ombre sull'amministrazione"

Pubblicato Giovedì, 09 Aprile 2015 11:22

MARINO - *Dichiarazione della deputata*

"L'arresto del **sindaco Silvagni**, avvenuto questa mattina, squarcia il velo dell'apparente normalità con cui da anni si protrae una pessima e opaca gestione dell'amministrazione da parte del centrodestra di **Marino**". Lo dichiara in una nota la deputata **Ileana Piazzoni** del **Partito democratico**.

"Fermo restando che il processo penale si deve ancora svolgere e che siamo in attesa di conoscere nel dettaglio gli atti degli inquirenti, ci corre l'obbligo di ricordare come in tanti, esponenti politici, associazioni, comitati, singoli cittadini, abbiamo denunciato molte volte le tante ombre sull'andamento amministrativo a **Marino**. Una città che ha bisogno di voltare pagina - conclude la parlamentare Pd - e di conoscere una classe dirigente nuova, competente e capace di mettere finalmente al primo posto l'interesse comune dei cittadini".

Altri articoli sull'arresto di Silvagni (solamente link perché non aggiungono altro a quanto riportato sopra)

http://www.romatoday.it/cronaca/arrestato-fabio-silvagni-sindaco-marino.html#commentLast_0

<http://www.ilcaffè.tv/articolo/12691/sindaco-di-marino-arrestato-sotto-indagine-per-colpa-degli-hamburger>

<http://www.ilcaffè.tv/articolo/12671/arrestato-il-sindaco-di-marino-corruzione-e-peculato-con-lui-altri-quattro>

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/2015/04/09/corruzione-e-peculato-in-manette-il-sindaco-di-marino-1.1401886>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/04/09/assunzioni-in-cambio-realizzazione-centro-commerciale-arrestato-sindaco/1573654/>

<http://www.cinquequotidiano.it/cronaca/hinterland/2015/04/09/il-sindaco-marino-manette-laffare-burger-king/>

Alcuni articoli di notizie che riguardano il Sindaco Silvagni nei mesi precedenti agli arresti:

- 1) **La Sagra dell'Uva a pagamento per i visitatori e il ricorso agli sponsor, tra i quali il maggiore è il Gotto d'Oro**

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/2014/10/01/l-ultima-sagra-dell-uva-gratis-del-sindaco-operaio-silvagni-1.1319964>

- 2) **La prima intervista da sindaco “operaio”, in cui parlava di una Marino verde e di bioedilizia**

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/cronaca/2014/05/28/silvagni-io-sindaco-operaio-guidero-la-citta-col-cuore-1.1254668>

- 3) **Il suo programma elettorale”L'opportunità di Marino”, parla di Campus Verde e cemento a via del Divino Amore**

<http://www.marino24ore.it/2014/05/silvagni-loportunita-di-marino-e-un-programma-possibile/>

RASSEGNA STAMPA ON-LINE DEL 9 APRILE 2015

A CURA DELL'ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE DI MARINO

<http://stopcemento.noblogs.org>

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE

